

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 967

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Ritardi nella liquidazione dei contributi "Scelta Sociale" (Buono Domiciliarità e Buono Residenzialità) alle famiglie piemontesi.*

PREMESSO CHE

- il programma "Scelta Sociale" della Regione Piemonte, finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) – programmazione 2021-2027 con una dotazione complessiva di 90 milioni di euro – eroga un Buono Domiciliarità e un Buono Residenzialità del valore di 600 euro mensili ciascuno a favore di persone non autosufficienti – anziani e disabili – residenti in Piemonte, al fine di sostenere economicamente le famiglie nel pagamento di servizi di assistenza domiciliare o di rette di strutture residenziali in regime privatistico;
- la procedura di erogazione dei buoni prevede che le famiglie beneficiarie rendicontino trimestralmente le spese sostenute tramite il portale "Scelta Sociale" (sceltasociale.it), e che la liquidazione avvenga solo successivamente alla validazione della documentazione da parte di Finpiemonte – società finanziaria controllata dalla Regione Piemonte – incaricata della verifica e del pagamento dei contributi;
- le scadenze di rendicontazione stabilite dall'Avviso regionale sono fissate al 1° febbraio, 1° maggio, 1° agosto e 1° novembre di ogni anno, con liquidazione che dovrebbe avvenire nella fase successiva alla validazione, indicativamente entro il trimestre seguente;

CONSIDERATO CHE

- numerose famiglie beneficiarie segnalano ritardi consistenti e sistemici nella liquidazione dei contributi, con tempi di attesa che raggiungono e superano i sei-sette mesi dalla presentazione della rendicontazione, ben oltre i termini impliciti del meccanismo trimestrale previsto dall'Avviso;
- tali ritardi incidono in modo particolarmente grave sui nuclei familiari a più basso reddito, che fanno affidamento sul contributo mensile per sostenere spese di assistenza già anticipate di tasca propria, mettendo a rischio la continuità dei servizi assistenziali per le persone non autosufficienti;
- la misura è destinata per definizione a persone in condizione di fragilità economica e sociale, con ISEE sociosanitario non superiore a 50.000 euro (65.000 euro se il

destinatario è minorenne), il che rende l'accumulo di mensilità non liquidate un onere economico tanto più insostenibile quanto più le famiglie versano in difficoltà;

RILEVATO CHE

- la Giunta regionale e l'Assessore alle Politiche Sociali hanno più volte comunicato pubblicamente i successi della misura, vantando la copertura totale delle domande ammissibili e il raggiungimento di 75 milioni di euro di risorse erogate, senza tuttavia dare conto della qualità e della tempestività effettiva dei pagamenti;
- i ritardi nei pagamenti, se prolungati, possono configurare un inadempimento rispetto agli obblighi assunti con i beneficiari e potenzialmente generare irregolarità in sede di rendicontazione delle risorse FSE+ nei confronti della Commissione Europea, con potenziali ricadute sull'intera programmazione regionale;
- la proroga di 12 mesi della validità dei Buoni Domiciliarità, approvata con D.D. n. 1204 del 9 settembre 2025, pur rappresentando un intervento positivo, non risolve la questione strutturale dei ritardi nelle liquidazioni, che si configura come un problema distinto rispetto alla validità temporale dei buoni assegnati;

INTERROGA

I'Assessore regionale competente in materia per sapere:

- Se la Giunta sia a conoscenza dei ritardi sistematici – segnalati in misura crescente dai beneficiari – nella liquidazione dei contributi del programma "Scelta Sociale" (Buono Domiciliarità e Buono Residenzialità), con tempi di attesa che in diversi casi risultano superiori a sei-sette mesi dalla rendicontazione.
- Quali siano le cause specifiche di tali ritardi, se attribuibili a carenze organizzative interne alla Direzione Sanità e Welfare, a colli di bottiglia nel processo di validazione in capo a Finpiemonte o a problematiche di liquidità finanziaria della Regione.
- Quante domande risultino, alla data odierna, in attesa di liquidazione da oltre tre mesi e da oltre sei mesi, distinte per tipologia di buono (Domiciliarità e Residenzialità) e per area geografica.
- Quali misure urgenti intenda adottare la Giunta per smaltire l'arretrato accumulato e per garantire, a regime, il rispetto di tempi certi di liquidazione compatibili con le esigenze economiche delle famiglie beneficiarie.

Il Consigliere

Daniele VALLE